

Parole e oggetti regolano i rapporti con il mondo quotidiano (cfr. Figura 4). Entrambe sono soggette a cambiamenti continui. L'obiettivo di VERBAALPINA è di documentare e di analizzare questi cambiamenti nella regione alpina.

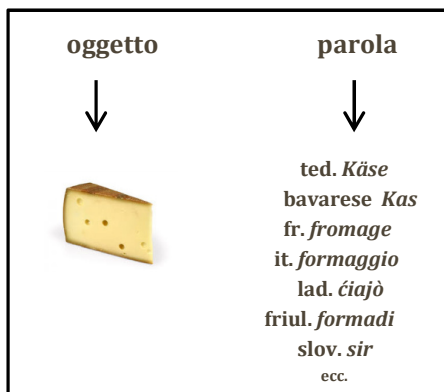


Figura 4: Gli oggetti e le loro denominazioni.

Chi siamo...

VERBAALPINA è un progetto di ricerca dell'Università LMU di Monaco di Baviera che indaga l'area linguistica e culturale delle Alpi. Selezionati oggetti tipici di questa zona montana così come le corrispondenti parole dialettali vengono sistematicamente registrati, analizzati e presentati con nuovi metodi informatici. Al centro della fase attuale del progetto vi è soprattutto il vocabolario dell'alpeggio, in particolare i termini legati alla lavorazione del latte. Il progetto viene supportato da numerosi partner internazionali provenienti da tutta la regione alpina. Si basa sul legame tra linguistica, folklore e tecnologia dell'informazione secondo il metodo delle Digital Humanities.

Digital Humanities (italiano: "scienze umane digitali", abbreviato DH) comprende l'applicazione di metodi basati su computer nelle scienze umane.

VERBAALPINA viene sostenuto dall'ottobre 2014 con una prospettiva fino al 2025 dal DFG, l'Ente per la Ricerca in Germania.



Figura 5: Zona d'inchiesta di VERBAALPINA che comprende le lingue tedesco, francese, italiano, sloveno e romancio e diversi dialetti.

Contatti

Telefono: +49 89 2180 5917

E-mail: VerbaAlpina@itg.uni-muenchen.de

Internet: <http://www.verba-alpina.gwi.uni-muenchen.de/>



VERBAALPINA
Ludwig-Maximilians-Universität
Hauspostfach 152
Geschwister-Scholl-Platz 1
80539 München

VERSIONE L, 1. EDIZIONE CC BY-SA 3.0 DE VERBAALPINA (TK/SL/CM) 2016

VERBAALPINA

L



Da dove provengono i nostri dati...

Il materiale linguistico che VERBAALPINA raccoglie e analizza proviene in primo luogo da atlanti linguistici e da dizionari, il cui materiale è 'georeferenziato', ovvero è un materiale di cui si conoscono le coordinate geografiche del luogo di provenienza. Queste fonti però non coprono tutta la regione alpina. Inoltre sono molto differenti per quel che riguarda la loro data d'origine e il materiale linguistico in esse documentato. Questa quantità di dati incompleta e discontinua deve perciò essere bilanciata, completata e corretta grazie all'aiuto e alla partecipazione della cittadinanza, il cosiddetto *crowdsourcing*. A questo scopo VERBAALPINA ha elaborato un portale Internet tramite il quale i parlanti possono contribuire inserendo sia oggetti che parole con le corrispondenti immagini di cui si conoscano il luogo di provenienza.



Figura 1: Registrazione di oggetti e delle loro denominazioni mediante illustrazioni per utenti di Internet. In un secondo momento l'utente viene pregato di inserire il luogo di provenienza della denominazione fornita.

Il termine *Crowdsourcing* indica la raccolta di informazioni tramite la partecipazione di un grande numero di persone, p.es. tramite Internet.

Tramite il confronto di immagini antiche e moderne dello stesso oggetto si può ad esempio verificare se oggi un oggetto viene ancora chiamato come prima.



Figura 2: Confronto tra un oggetto vecchio e nuovo (zangola da girare manuale e elettrica).

Per la fase di *crowdsourcing* è in programma anche l'elaborazione di un'applicazione per gli smartphone. Il portale dispone inoltre di un forum per lo scambio tra ricercatori professionisti e non, ovvero i parlanti dialetto.

Come validiamo i dati dei parlanti...

In primo luogo possiamo validare i dati raccolti nel momento in cui diversi parlanti indipendenti l'uno dall'altro e provenienti dallo stesso luogo denominano in modo uguale un oggetto o un'azione.

“Una volta è mai e due volte è sempre.”

In secondo luogo vengono in nostro aiuto, per validare i dati dei parlanti, i cosiddetti esami di competenza. Gli esami di competenza sono collegati al processo di *crowdsourcing*; l'esame verifica se il parlante in questione è familiare con l'alpeggio in generale e con il vocabolario sull'argomento particolarmente.

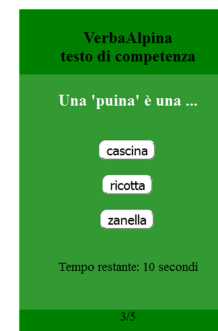


Figura 3: Esame di competenza per parlanti anonimi su internet. Il limite di tempo evita che si possa consultare un libro o un motore di ricerca. La risposta giusta sarebbe "ricotta".

Come vengono gestiti i nostri dati...

VERBAALPINA gestisce tutti i dati mediante una cosiddetta banca-dati relazionale (MySQL). Qui i dati sono strutturati logicamente in una codificazione univoca (p. es. Unicode). Secondo un metodo particolare i dati vengono elaborati ed archiviati di modo che sia possibile uno scambio di dati molteplice. Nell'ambito del progetto viene utilizzata esclusivamente la tecnologia dell'informazione.